

# TRENTO

## Autarchia "Irr,"

### "Rinnovamento del mobilio e sviluppo dell'intarsio,"

Pubbllichiamo il seguente manifesto di Depero su una nuova forma di applicazione autarchica da lui ideata:

Ringraziamo gli architetti razionalisti che hanno pulito l'architettura dai rifacimenti e dalle imitazioni, che hanno scaglionato le ansie e sono ritornati ai volumi, ai piani ed alle linee complementari. Essi hanno ridato alle costruzioni rinnovato splendore ed agli ambienti igiene, luce e respiro.

Sono ritornati alle origini formali, ma lì si sono fermati. Difatti come i bambini di tutto il mondo si assomigliano, così le origini di tutte le architetture sono pressappoco eguali: la capanna, la casa, il tempio. Il cubo, il cilindro, la piramide, il cono sono gli elementari corpi di nascita. Ma le forme basilari e primitive crescendo devono armonizzarsi ad clima, all'ambiente, alle infinite esigenze di razza, di regione e di sviluppo civile.

Quindi una stazione, un palazzo, una villa, non possono, non devono essere eguali a nord, a sud, a oriente o ad occidente. Sbaglia il giapponese quando fa del razionalismo, sbaglia il tedesco quando insiste razionalmente e sbaglia l'italiano quando anche lui ribatte con il razionalismo.

Se il razionalismo è indispensabile nel campo utilitario, meccanico e tecnico, con l'arte non ha nulla o ben poco da fare. L'arte è irrazionale. L'arte è varia, inventiva, corrispondente alla varietà delle razze e dei temperamenti. Quindi anche l'architettura che è la superstrutturazione dell'arte deve corrispondere ad esigenze razziali, climatiche ed ambientali. E compito nostro è di creare un'architettura italiana e fascista del nostro tempo. E con l'architettura logicamente il sottoprodotto: l'arredobigliamento e la decorazione inerente; l'addobbo, cioè l'abito di completamento.

Dall'architettura al quadro, dal mobilio al fregio, questo contenuto di italianità e di contemporaneità deve risultare. Non solo autarchia delle materie e dei prodotti alimentari ma autarchia nell'arte, nel gusto e nel concetto estetico.

Oggi vediamo mobili pratici, lucidi, discretamente comodi, ma usati con disattenzione di internazionalista aristocratica bolscevica, e quindi ed a eguale uso ovunque: per scopi ed ambienti dissimili e contrastanti.

Ad esempio vediamo sedie metalliche nelle anticamere pubbliche e private, come nei caffè-ristoratori, negli uffici e nei negozi, ovunque eguali, con evidente disarmonia e sintonia, con eguaglianza livellatrice di freddi splendori.

Disogna ritornare alla individualità del mobilio, al suo colore e carattere, alla sua personalità scomparsa.

Oggi ho l'impressione di essere all'inizio di una felice soluzione ottenuta con la fusione dell'opera di un artista con l'opera di un artigiano ed industriale e con lo sfruttamento di un prodotto tipicamente autarchico « **EXSUS** ».

Il « **BAXSUS** » per chi ancora non lo conosce è una specie di surrogato colorato delle implaciate (rimessi come gli chiamano i nostri falegnami). E' una materia elastica, solida, di apparenza anarmonica, screziata come un radice, flessibile come una pelle ed applicabile ai mobili e ad ogni specie di rivestimento murale, come pure si presta alla creazione di pannelli decorativi in modo mirabile e suggestivo.

Non è una materia nata ieri, anzi si usa da qualche anno a tanta unica per i cosiddetti mobili novecento. Ma diciamo pur francamente lo stile freddo, monotono, piagiariante geometrico novecentista, non dava alcun risalto, né alla materia, né al mobile stesso.

Necessitava l'intervento dell'artista per dare originalità ed individualità specifica a questo desiderato compito, compito per il quale si ricorre con efficace letizia all'intarsio, alla passione perduta dell'intarsio, e che oggi sembra rifiorire ovunque.

Ma intendiamo, non ritornare con l'intarsio a caso e per il semplice gusto ornamentale, o all'intarsio fritto e rifritto liberty o pasticcato, ma all'intarsio concepito e destinato ad un rigoroso compito, definito e specifico.

Mi spiego: indiscutibilmente l'intarsio arricchisce il mobile e l'ambiente, lo anima e lo definisce con abito e atmosfera inconfondibile. Se poi l'intarsio è colorato e il colore è suggestivamente usato esso rientra nella casa di gioconda fantasia e sodista il gusto di chiunque con stile ed armonica funzione.

Sodista il bianco che crea il colore giocondo e il mondo delle fiabe, sodista la fanciulla che sogna l'azzurro e il candore. Sodista l'uomo e la donna maturi che hanno raggiunto un loro mondo definito; sodista il collettore. Piu'ustriale, il commerciante, qualunque professionista che ha in sé simpatie e predilezioni più che umane ma dissimili.

Sodista l'uomo lirico, l'artista sognatore per eccellenza; come pure sodista il gerarca responsabile e il militare autoritario.

Il mobile e le decorazioni ad intarsio vivificano ed esaltano con forme, con colori e immagini, ogni specifico ambiente: da quello privato a quello pubblico; dall'osteria al caffè-ristoratore; dalla stanza per il bimbo al negozio di mode

ed alla farmacia, continuamente variando nelle tonalità e nei motivi, creando adatte atmosfere di psicologia ambientale.

Sono lieto che questa mia idea sia stata abbracciata da un coraggioso industriale e sia nata a Trento. Mi auguro, e lo sono convinto, possa avere un brillante avvenire. D'altronde i miei avanzi in stoffa hanno avuto inconfutabili successi in patria, all'estero e oltre oceano. Ma oggi alla materia panno di lana viene sostituita la materia « **BAXSUS** » ottenendo in tale modo una maggiore resistenza, una perfezione di disegno fedelissima ed una applicazione sconfinata.

Sono lieto soprattutto che in tal modo si ravviverà nell'artigiano la poesia del mestiere, la poesia tecnica dell'intarsio che era stata perduta.

Quindi gioia per l'artista e gioia per l'artigiano che in grazia di un prodotto autarchico si sono incontrati su di una strada fiorita e diritta di una promettente autarchia fascista.

FORTUNATO DEPERO

## S. E. il Prefetto e il Federale visitano la Mostra Gyelmis

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17.30, S. E. il Prefetto e il Segretario federale si sono recati alla sede della S.A.T., Sezione del C.A.I., dove, com'è noto, era allestita la Mostra d'arte a soggetti alpini del pittore ungherese Luca Gyelmis.

Erano ad attendere le massime Gerarchie provinciali il segretario provinciale della S.A.T., in rappresentanza del presidente impossibilitato a intervenire, l'artista magiario e l'ing. Belzoni che ha illustrato agli illustri visitatori le opere esposte.

Prima di accomiarsi S. E. il Prefetto e il Federale si sono intrattenuti a lungo e cordialmente col pittore ungherese, al quale hanno espresso il loro vivo compiacimento.

Ricordiamo che da ieri sera la Mostra Gyelmis è chiusa.

## ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA Il Partito e il popolo

Domani sera, mercoledì, alle ore 20.45, il camerata prof. dott. Bruno Betta, del R. Liceo ginnasio « Giovanni Prati », terrà nella sala di via Cavour una interessante lezione dei corsi di cultura politica organizzati dalla Sezione di Trento dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, parlando sul tema: « Il Partito e il popolo ».

Dovranno intervenire tutti gli allievi dei corsi. L'ingresso è libero anche al pubblico.

## GRUPPO « GIOVANNI BERTA »

### Un corso di stenografia per i lavoratori del Commercio

Il Gruppo provinciale fascista « Giovanni Berta », aderendo ad un'iniziativa dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, organizza nella propria sede un corso pubblico di stenografia, riservato ai lavoratori dell'Unione predetta.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì e venerdì fra le ore 20 alle 21 e saranno impartite da un insegnante specializzato.

Il corso comprenderà 15 lezioni, sufficienti per far conoscere teoricamente la stenografia nazionale, sistema Meschini. Gli interessati dovranno riunirsi nella sede del Gruppo « Berta » questa sera alle ore 20 per le prenotazioni. Le quali verranno chiuse entro la sera di venerdì prossimo.

## La Compagnia Galli-Giorda al « Sociale »

Ricordiamo che stasera al Teatro Sociale la Compagnia Galli-Giorda terrà la prima delle due recite straordinarie già annunciate. Sarà messa in scena « L'amica di tutti e di nessuno », una novità di Alessandro De Stefani. I personaggi saranno interpretati dai seguenti attori: Marchesi Anna Maria del Torre (Dina Galli), Pierluigi Fabiani (Marcello Giorda), Giorgio del Torre (Angelo Bizzarri), Mita (Donatella Gemmo), Tito Valenti (Sandro De Marchi), Grazia Massai (Elda Bardelli), Nicola (Gino Pestelli), Ernesto (Rino Genovesi), Giulia (Antonietta Bardelli), Matilde (Adelaide Zaecaria).

## Stato civile di Trento

(19-20 marzo)

Nati: 4 più 0 nati morti  
più 0 nati vivi e  
morti prima della  
denuncia

Morti: 5 Matrimoni: 1  
(dal 1.º gennaio ad oggi)

Nati: 202 Morti: 145

## La Fiera di S. Giuseppe inaugurata dai Gerarchi

### Grande affluenza di pubblico - Ottimi affari

Quest'anno per la prima volta la fiera-mercato di S. Giuseppe ha avuto due giorni di vita. L'iniziativa è dovuta all'Unione dei Commercianti la quale ha inteso con ciò di dare maggiore incremento a una delle principali fiere del Trentino, e di favorire l'affluenza in città della gente delle vallate. Il risultato di questo primo esperimento è stato superiore ad ogni aspettativa: si è avuta nei due giorni di mercato, ma specialmente domenica, una forte affluenza di gente e gli affari, in generale, sono stati soddisfacentissimi.

Come al solito gli ambulanti avevano allineate le loro bancarelle in piazza Vittorio Emanuele III, in via Belenzani e in via Roma, e attorno ad esse, ma in modo particolare attorno ai numerosi imbottitori, il pubblico degli acquirenti ha fatto ressa nei due giorni di mercato.

Quest'anno la fiera ha assunto carattere di ricorrenza celebrativa poiché domenica i venditori hanno festeggiato il quinquennale della legge fascista sulla disciplina del commercio ambulante. Per questo motivo i banchi di vendita sono apparsi ornati con bandierine tricolori ed altre bandiere garrivane su alti pennoni eretti in via Belenzani.

Domenica mattina alle ore 9 la fiera-mercato è stata inaugurata da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale, accompagnati dal Vice Presidente della Federazione nazionale degli ambulanti, da un componente della Giunta Esecutiva della Federazione nonché dal Presidente e dal direttore dell'Unione dei Commercianti. I Gerarchi provinciali hanno passato in rassegna i banchi di vendita ovunque fatti segno al deferente saluto degli ambulanti i quali attraverso i dirigenti della Federazione, hanno espresso a S. E. Felice e al Federale la loro riconoscenza per la ambita visita inaugurale. Dal canto loro S. E. il Prefetto e il Federale hanno avuto parole di vivo elogio per la perfetta organizzazione della fiera-mercato che ha impresso alla giornata domenicale un carattere di gaia festosità.

## Interessanti relazioni al Corso di perfezionamento per magistrati

Nell'ultima riunione del Corso di perfezionamento per magistrati, hanno svolto interessantissime relazioni l'ingegnere Guido Corbellini, direttore dell'Istituto di tecnica ed economia dei trasporti nella Università di Bologna, e ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato (Sinistri ferroviari) e accertamenti per la ricerca della verità in caso di sinistri ferroviari), il consigliere Carlo Boni, commissario per gli usi civici nella Venezia Tridentina (usi civici, loro origine, loro natura giuridica e loro liquidazione) ed il prof. Giordano Dell'Amore (credito mobiliare e credito immobiliare in tecnica bancaria).

Le tre lezioni sono state molto applaudite. Per la prossima tornata sono fissate relazioni del vice Questore dott. Ugo Sorrentino, della Scuola superiore di Polizia scientifica di Roma, e del prof. Rinaldo Pellegrini, dell'Istituto di medicina legale di Padova.

## CALZATURE PER TUTTI



## COVA ha ribassato il prezzo del vino:

Negrara di Avio	Lire 1.60 il litro
Valdadige	» 1.70 »
Marzemino di Avio	» 1.80 »
• Bardolino gr. 12 1/2	» 2.20 »
Il rosato delle Puglie gr. 13 c.a.	» 2.20 »

I nostri vini battono per qualità e prezzo ogni concorrenza. - PROVATE! CONFRONTATE!

Via Cavour 6

Tel. 16-35